

tale che non possono più servire allo scopo per cui erano state istituite.

Lo Stato che ha il dovere, e, nell'interesse dei cittadini, anche il diritto di tutelare i demani pubblici, specialmente quando servono per uso collettivo, non dovrebbe ulteriormente ritardare i provvedimenti che occorrono, rientrando al più presto in possesso di questo suo patrimonio, come si è fatto anche per i tratturi di Puglia. Tutti questi terreni ora usurpati e che poi saranno reintegrati, potranno esser cedati ai frontisti mediante compenso, e si potrà creare anche un fondo per sopperire ai bisogni della viabilità. Ed ecco perchè, come ho detto, queste questioni si collegano l'una coll'altra.

Per attuare un tale piano non occorre molto tempo. Infatti presso tutte le prefetture esistono gli elenchi delle *trazzere* Regie, in base ai quali il Ministero potrà verificare l'estensione, fino ai metri quadrati, di quanto apparteneva al demanio e di quanto ora risulta sottratto allo Stato ed ai cittadini, e potrà benissimo, per mezzo degli ingegneri del Genio civile o dei geometri catastali, provvedere all'immediata reintegra dei terreni usurpati, in modo da poter poi sistemare un servizio tanto importante.

Non è necessario nominare tante Commissioni; e del resto la Commissione, di cui ha parlato l'onorevole sottosegretario di Stato, si aspetta da un anno. L'onorevole Pavia dice che il decreto è pronto; ed io spero che veramente ciò sia, e che si cominci a fare qualche cosa, perchè se si dovesse perdere altro tempo, dopo che da più di un anno io ho interessato in proposito anche l'onorevole ministro delle finanze, sarebbe da disperare circa la soluzione dell'importante problema.

Rivoglio quindi viva preghiera al Governo affinchè non si perda più tempo, e si accetti il mio consiglio di richiamare gli elenchi delle *trazzere* per soddisfare le esigenze della viabilità in Sicilia, viabilità che in alcune provincie quasi non esiste e che è invece indispensabile se si vuole spezzare il latifondo. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Ottorino Nava, al ministro di grazia e giustizia, « per sapere quali siano le ragioni della ripartizione dei magistrati fra le Corti ed i Tribunali proposta dal Consiglio superiore della magistratura, in attuazione della legge 12 dicembre 1912, n. 1311, in modo non corrispondente alle reali esigenze delle diverse sedi, in

molte delle quali per deficienza di giudicanti si renderà impossibile il regolare funzionamento della giustizia, già turbato dall'applicazione del decreto 27 agosto 1913 per il giudice unico ».

Non essendo presente l'onorevole Ottorino Nava, questa interrogazione s'intende ritirata.

Sono così esaurite le interrogazioni iscritte nell'ordine del giorno d'oggi.

Svolgimento di interpellanze.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento delle interpellanze. La prima è dell'onorevole Pala, al ministro di grazia e giustizia e dei culti, « sulla sistematica annosa mancanza di titolari nelle preture sarde, e sulla necessità di provvedere alla cessazione di uno stato di cose ingiustificabile ».

L'onorevole Pala ha facoltà di svolgerla.

PALA. Onorevoli colleghi, non è la prima volta che porto questa questione alla Camera. Se non fosse il sentimento del dovere politico non avrei stimato opportuno tornare con tanta insistenza sullo stesso argomento; ma, vedi fatalità! Molte questioni si portano qui; per alcune, che non hanno mai sollevato dubbi, le querele degli interessati si ripetono di volta in volta a periodi determinati e sempre con le stesse risposte, con le stesse promesse mai attese; altre invece, siano esse ingiuste o per lo meno discutibili, non affaticano tanto la Camera per essere esaudite, basta che qualche persona autorevole si rechi dal ministro in *camera charitatis* perchè la cosa si ottenga subito, sia o non sia autorizzata dalla legge.

Ma chi viene a chiedere l'osservanza delle leggi generali dello Stato, dello Statuto fondamentale del Regno e di tutte le altre leggi organiche, è obbligato a ripetere per anni la stessa palinodia, senza nessun risultato.

Onorevoli colleghi, l'oggetto della mia interpellanza è la mancanza di titolari nelle preture sarde; ma, a dire la verità, se la Sardegna è una delle più bersagliate da questo stato di cose, non è la sola a lamentarlo. Però è un fatto che la stessa Sardegna è la sola, o quasi, a portarne deglianza periodicamente, per mezzo mio o di altri colleghi dell'isola.

Ho io bisogno, onorevole ministro, onorevoli colleghi, di giustificare l'ingiustizia di questa mancanza di magistrati inferiori nel distretto sardo? Ho bisogno di ricor-